

Cod. Trevis. nel *Sacram. dell' Imp. Alessandro de Zagora*. Dunque l'Iperpero valeva grossi 8, e due ne valevano 16, onde segue che gli Aspri due equivalessero agli altri 8 grossi, sicchè un Aspro valeva 4 grossi, ed era la metà dell' Iperpero. V. *Bianca. Bianco*.

552) *AURELLANI*, *Oriani*, *Aurelii*, e *Aureoli*, e *Aurei*. Moneta battuta da Aurio Maistropiero circa il 1174. I più da me veduti li dicono d'argento. Chi li fa valer soldi 2, il Scivos 5. In una Cronaca anonima è detto: *Oggi sono le liraxe fine*, o *Mocenighi*. Bernardo Trevisano la dice di vil metallo e poco valore. Quelli che la dicono d'oro vogliono che s'intenda nelle Carte notariali, quando si parla delle L. 5 d'oro di pena, del qual sentimento sono pure alcuni di quelli, che la reputano moneta d'Argento. Alcuni dicono, che pesava Kar. 10, e valeva soldi 2. Ved. *Carli I*, 404. Eravi ancora l'*Aureus* o *Aureolus*, o *Solidus aureus*. Tal è un Monumento del 736 presso il Muratori *Diss.* 28, &c. Vedi *Verdone*.

553) *BAGATTINI*. Il Sanudo dice, che nel 1282, e 1290, fo battudo *Bagattini di rame*. E veramente si trovano i bagattini nominati in un monumento del 1298, come vedremo II, 1917. Il Trevisano scrive che ne furono battuti ancora nel 1472. Nella Cronaca di Muglia io trovo, che circa il 1502, sotto Leonardo Loredan furono battuti *Bagattini grandi*, e alcuni altri, che valevano due *Bagattini*. La loro lega era oncie $6\frac{1}{2}$ rame e $1\frac{1}{2}$ argento per marca, come si ha nel lib. *Luna*, e nella Cronaca Dolfin al 1282. Nel 1490 se ne stampò di ottone, che pesavano Kar. 16, e que-